

atteggiamenti concreti di fraternità, solidarietà e condivisione coi poveri e i disagiati?

+ Papa Francesco insiste nel richiamare i cristiani alla letizia e alla gioia come atteggiamenti distintivi dei credenti. Prendo le distanze dall'aver un volto triste, rassegnato, muso lungo e lamentoso?

...

Seguo con docilità lo Spirito in ciò che mi suggerisce di essere e di fare

ORATIO : la Parola in me si fa preghiera

Mi rivolgo a Dio ad alta voce e coinvolgo i presenti con una invocazione che sgorga dalla meditazione del testo sacro, oppure faccio fare risonanza alla Parola ripetendo una frase che ha aiutato la mia *meditatio*.

Canone (canto-ritornello) Misericordias Domini in aeternum cantabo

CONTEMPLATIO : mi metto in ginocchio in silenzio adorante.

Essere in piena intimità d'amore con Dio è suo dono e sua grazia, benedetto Lui, il Signore!
Infine mi rivolgo a Lui in tutta fiducia e libertà pregando con Gesù:

Padre nostro

Benedizione di congedo



2° Lectio divina > "SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE"

"ERANO PERSEVERANTI E CONCORDI NELLA PREGHIERA"

Introduzione: preghiera di compieta

Preghiera allo Spirito (Liturgia di Bose)

Dio nostro Padre,
manda su di noi il tuo Spirito Santo
perché spenga il rumore delle nostre parole,
faccia regnare il silenzio dell'ascolto
e accompagni la tua Parola
dai nostri orecchi fino al nostro cuore:
così incontreremo Gesù Cristo
e conosceremo il suo amore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

L E C T I O: Ascolto la proclamazione della Parola e la accolgo nel cuore: Libro degli Atti 1,12-14. 2,42-47a)

¹²Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. ¹³Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. ¹⁴Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui...

⁴²Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di

timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore.

Per la comprensione del testo

L'Ascensione di Gesù è avvenuta sul monte degli ulivi. Da questo monte legato ai ricordi e alle speranze di Israele il Signore lascia la sua piccola comunità che è già abbastanza adulta per proseguire da sola il cammino storico che la attende. E' importante richiamare ai cristiani che gli stessi uomini scelti da Gesù formano ora il nucleo dell'assemblea cristiana. Spiccano in particolare i nomi di Pietro, Giovanni e tra le donne Maria. Luca che ha scritto come Matteo i Vangeli dell'infanzia in cui spicca il ruolo di Maria, non poteva raccontare le origini della chiesa senza sottolineare la presenza di Maria. E ci sono anche le donne che hanno seguito Gesù e sono state le prime testimoni della resurrezione.

Luca però ci tiene a presentare questa comunità unita e concorde attorno agli apostoli, in un *clima di preghiera*. La piccola comunità che attende nella concordia e in preghiera lo Spirito santo, rappresenta il nuovo popolo di Dio senza discriminazioni e privilegi. Tutti ne fanno parte: i discepoli della prima ora, le donne fedeli, la madre e i parenti. Un nuovo principio di aggregazione tiene unito questo gruppo di persone: l'adesione a Gesù, il Signore risorto e al suo progetto di vita. Nel testo degli Atti 2, 42-47a troviamo il primo dei tre "sommari" in cui Luca interrompe la narrazione degli episodi e dipinge un quadro con i tratti caratteristici e ideali della primitiva comunità cristiana. I lettori hanno davanti agli occhi un progetto di comunità cristiana ideale cui ispirarsi. L'elemento fondamentale è la *perseveranza o fedeltà*

all'impegno assunto: l'ascolto dell'insegnamento degli apostoli, una testimonianza della fede, autorevole.

Un secondo tratto è *la comunione fraterna*: la comunione di fede con Dio o con Cristo e l'unione profonda tra i credenti nell'esperienza eucaristica e nella condivisione spontanea dei beni. Questa è la comunione fraterna, con una traduzione concreta e visibile.

Un terzo tratto consiste *nella frazione del pane*, che nell'ambiente giudaico è compiere il gesto rituale che inizia il pasto comune. E il pasto comune dei cristiani avviene in un clima di *gioia e semplicità di cuore*, a motivo della speranza della liberazione dal male e dalla morte, in piena comunione con Cristo morto e risorto.

Un ultimo tratto è quello di essere uniti *nelle preghiere*: la professione di fede all'inizio e al termine della giornata, il rendimento di grazie prima delle varie azioni. Il gruppo dei discepoli dopo la pasqua prende il posto di Gesù nel frequentare il tempio ed esprimere il canto di lode a Dio col tono nuovo dato dalla speranza e fiducia fondate su Gesù, il Signore.

MEDITATIO : entro in un momento di riflessione e di sosta sulla Parola ascoltata.

- rileggo** il testo con molta calma, soffermandomi sulle singole frasi e parole; individuo i tratti più caratteristici presenti nel testo e loro stati d'animo dei protagonisti;
- + Che cosa intendo con la parola *perseveranza*...nella preghiera? Assiduità? Non stancarsi mai?
 - + Di che cosa è fatta la mia preghiera? Sono ancora quelle imparate nell'infanzia? Sono quelle che sorgono spontanee dal cuore? Trovo aiuto nella *Liturgia delle ore*?
 - + Che importanza do all'Eucarestia? E' per me "*culmine e fonte*" della settimana come afferma il Concilio Vat. II?
 - + Ciò che rende credibile un'autentica preghiera è la carità. Sono persuaso che la verifica della mia preghiera sta negli